

I.C. di Ozzano dell'Emilia(BO), scuola primaria "C.Gnudi", classe 2 F

Diario del nostro primo anno di Outdoor Education
ovvero
"prove di scuola all'aperto".



Armanda Gandolfi, Silvia Rigamonti, Lodovica Stefani

Indice

1. Partenza.
2. Primi passi.
3. Ci attrezziamo.
4. L'orto.
5. Poeti in erba.
 - 5.1 "Poemario di campo"
 - 5.2 Dialogo
 - 5.3 Vincoli
 - 5.4 In giardino
 - 5.5 Riletture
 - 5.6 Diventare poeti
 - 5.7 Da poeta a botanico
 - 5.8 Una competenza appresa
6. Più spesso si esce...
 - 6.1 Pippi cerca cose. Osservare e descrivere.
 - 6.2 La neve! Altri spunti di scrittura.
 - 6.3 L'orologio vivente.
 - 6.4 Spazi pubblici e spazi privati.
 - 6.5 Sopra e sotto il suolo.
7. Il piacere dell'avventura.
8. Concludendo.

1. Partenza.

Siamo un team di tre maestre "over cinquanta", al tempo stesso stanche e appassionate di scuola. Abbiamo attraversato, in più di trent'anni di scuola, una molteplicità di esperienze e, di volta in volta, ci sono stati proposti modelli e metodi educativi e didattici di ogni tipo.

Perché aderire alla proposta di un progetto triennale di insegnamento outdoor?

Perché in questo momento storico e culturale ci è parso che presentasse alcune caratteristiche in sintonia con il nostro fare scuola, condiviso negli anni, e qualche sfida da cogliere.

Non abbiamo fatto nulla di particolarmente nuovo, ma ancora una volta abbiamo provato a rinnovare lo sguardo e ciò che già stavamo facendo.

Facendo nostro il pensiero di Paolo Perticari, abbiamo inteso l'educazione all'aperto come una possibilità di coniugare alcune dimensioni per noi importanti:

IL TEMPO

Un approccio in cui attraverso l'esplorazione dello spazio sia possibile attribuire un diverso valore al tempo, perché nella relazione educativa il tempo è un elemento fondamentale. Esiste nella scuola, soprattutto negli ultimi anni, un tempo "produttivo" e frettoloso che rischia di essere il solo modello di tempo valido e validato. Ci pare importante creare anche delle specie di isole di tempo nel tempo, di tempo ritrovato, di **tempo rallentato** in cui sia possibile combinare tra loro i tempi diversi delle persone, in particolare dei bambini.

LA RELAZIONE

Non si dà conoscenza senza convivenza e comprensione senza **compromissione affettiva**. L'approccio outdoor come una buona occasione per creare contesti in cui coesistano e interagiscano l'artigianato e il vissuto di ciascun insegnante e il vissuto, lo sguardo e l'agire di ciascun bambino.

LA COMPLESSITA'

Un approccio che tenga conto della **complessità del reale** e del nostro mestiere e rifiuti una visione del sapere lineare dove ciascuna materia ha una sua linea di trasmissione, di esigenza di controllo. Un approccio che dia spazio alle diverse intelligenze.

LA DIMENSIONE DELL'IMPREVISTO.

La possibilità di **accettare l'incertezza dell'educare/insegnare che è anche incertezza del vivere**, di fare scuola in una dimensione di attesi imprevedibili, di contemplare e **ricercare la possibilità del sorprendersi**.

Infine un'occasione in più per accogliere nel nostro piccolo le sfide del futuro, inclusi gli obiettivi di **sviluppo sostenibile** dell'agenda ONU.

1. Primi passi

Novembre. Al convegno “Anche fuori si impara” abbiamo con piacere incontrato Franco Lorenzoni. L'estate di due anni prima ci eravamo passate di mano in mano il libro di questo autore-collega, “I bambini pensano grande”, che avevamo piacevolmente commentato insieme. Al rientro, abbiamo colto l'invito che ci ha lanciato e predisposto un cartello da affiggere all'entrata della scuola:



Anche in questo modo abbiamo inteso l'idea di scuola all'aperto: **il fuori in un'accezione più ampia. Non solo uscire all'esterno, ma diventare capaci di aprirci, lasciar entrare persone e cose provenienti da là fuori, oltre i confini della scuola...**

Nella stessa ottica abbiamo pensato di **approfondire i contatti con le realtà più significative del territorio** per intensificare o avviare esperienze di condivisione. In ciò ci hanno preceduto le colleghe della scuola dell'infanzia con la quale coabitiamo, che hanno aderito al progetto un anno prima di noi. Un giorno alla settimana si recano presso la comunità Giovanni XXIII per “curare” l'orto in compagnia di operatori e persone con disabilità. Abbiamo avuto alcuni incontri con i responsabili che ci hanno fatto intravedere diverse possibilità di collaborazione. Stiamo predisponendo una sorta di mappatura delle risorse del territorio circostante la scuola, contenente ubicazione, raggiungibilità, contatti ecc., per noi e ad uso di nuovi colleghi.

2. Ci attrezziamo

Non soltanto il nostro team ha aderito al progetto, ma l'intero plesso di cinque classi. Per questo primo anno una sola esperienza ha coinvolto tutte le classi: la realizzazione di un orto. Ogni team e ogni singola insegnante ha poi sperimentato propri percorsi.

Che tutti gli insegnanti avessero aderito al progetto ha avuto dei vantaggi sul piano motivazionale e su quello organizzativo. Insieme ci siamo organizzate per quanto

riguarda il reperimento dell'attrezzatura necessaria per l'orto e in generale per esperienze all'aperto. **Ogni bambino della scuola è ora dotato di stivali di gomma e mantella impermeabile (forniti dai genitori) e di una tavoletta con fermaglio/molla per scrivere e/o disegnare in esterni (acquistate da noi con i fondi del plesso).** Contemporaneamente, abbiamo cominciato a praticare la **raccolta differenziata** in modo più articolato, aderendo a un progetto dell'Hera e risultando scuola vincitrice per la quantità di rifiuti differenziati. Con il contributo-premio offerto dall'Hera e il coinvolgimento del Comune, **stiamo progettando l'installazione nel nostro giardino di un cerchio di tronchetti su cui i bambini potranno sedersi per attività all'aperto, la nostra "agorà".**

L'adesione di tutta la scuola è stata importante anche ai fini del coinvolgimento delle famiglie e del consolidamento e ulteriore connotazione di un'identità collettiva di scuola nella quale molto crediamo.

3. L'orto

Sull'esperienza dell'orto e sugli orti scolastici molto è già stato scritto perciò non ci soffermeremo particolarmente sulla ricchezza di stimoli che offre e sulla pluralità di obiettivi didattici perseguiti attraverso quest'esperienza.

Viverla però è altra cosa. Ci piace citare qui Libereso Guglielmi, il botanico noto come "giardiniere di Calvino":

"Il valore non è vedere una pianta al massimo della sua crescita ma conoscerla fin dalla nascita: è come per i bambini, è bello vederli crescere..."

Questa esperienza ha entusiasmato sicuramente i bambini, ma anche gli adulti che tra noi si sono messi in gioco. L'orto di scuola ha richiesto fatica per la necessità di coordinarsi nei pochi tempi a disposizione- la mattina alle 7.30 ad esempio- la preoccupazione perché la terra era arida e qualcuno aveva dimenticato di annaffiare, per le gelate, perché l'orto è qualcosa di vivo.

La dimensione dilatata del tempo è qui prerogativa del progetto: bisogna saper aspettare per vedere i frutti della terra e **saper aspettare e avere cura del piccolo è scuola per adulti e bambini.**



L'esperienza dell'orto è stata condotta soprattutto dalle insegnanti di scienze, ma ha finito di appassionare tutte, anche chi insegnava a leggere e scrivere e interrompeva la lezione per guardare dalla finestra, insieme ai bambini, i compagni delle altre classi alle prese con la semina, la cura, il raccolto. Proprio al termine dell'anno scolastico, l'orto ci ha regalato magnifici ortaggi.



Una di noi ha avuto l'idea di realizzare **un mercatino** gestito dai bambini stessi in diverse giornate, all'uscita da scuola. Da veri fruttivendoli, gli ortaggi sono stati presentati in ceste e cassette e ci si è dotati di sacchetti di carta in cui riporli per la vendita. Naturalmente i "commercianti" hanno dovuto gestire il denaro e calcolare il resto dovuto agli acquirenti.





E con i guadagni? È deciso: tutti insieme a prendere un gelato!

4. Poeti in erba

Abbiamo voluto dar vita a un percorso interdisciplinare che ci vedesse tutte coinvolte e che coinvolgesse le diverse discipline il cui insegnamento ci è stato affidato.

In particolare italiano, arte e scienze. **Un percorso creativo di poesia e arte, con un occhio alla conoscenza scientifica, per uno sguardo arricchito sul nostro giardino.** Di seguito le tappe del percorso.

1-In aula abbiamo letto dei testi poetici scelti, tratti da **“Poemario di campo”, un libro prezioso** scovato per l'occasione, edito da Orecchio Acerbo: piccoli grandi attimi di vita naturale immortalati in minuscole poesie – in italiano e spagnolo – e in delicatissimi acquerelli galleggianti nel bianco del foglio, eterei ed eterni. E nella parte finale un approfondimento scientifico degli stessi elementi naturali.



2-Si è avviato un dialogo collettivo con i bambini: osservazioni spontanee sui testi letti e proiettati alla LIM (si tratta di poesie di pochi versi) ed evidenziazione di alcuni **“trucchi” del poeta**: figure retoriche, rime e assonanze, lessico, dati di colore e movimento..._ anche tramite l'accostamento di fotografie scelte ad hoc.

Qualche esempio:



I passeri **assomigliano** a bambini che fanno ricreazione tra un gioco e una canzone.



Fugge lo scarabeo
 e bravo chi lo piglia:
 lo vedete, è una biglia
 con la gobba.



Punteggiata di rosso
 la campagna ha il morbillo.
 Ma no, sono i papaveri
 Sparsi tra campo e fosso.



L'upupa
 Si crede chissà chi,
 con quel suo ciuffo
 pettinato così.



3- Preparazione all'uscita. Abbiamo invitato i bambini a formare delle **coppie** di poeti con due ruoli distinti: **un "fotografo" e uno scrittore**. Il fotografo era dotato di una cornice di cartoncino che rappresentava l'obiettivo della macchina fotografica e costringeva i bambini a focalizzare l'attenzione sui dettagli dell'elemento. Lo scrittore teneva la tavoletta con il foglio e una matita. Sulla lavagna qualche indicazione:

FUORI	IN AULA
Osservate la natura e scegliete un elemento che vi intriga	I versi devono essere pochi e corti
Fate il gioco del "come": sembra/somiglia...	Usate i trucchi dei poeti
Usate tutti i sensi	Scegliete le parole
Cogliete l'impressione, l'emozione	Usate la "musica"

4- In giardino abbiamo suggerito ai bambini a prendersi del tempo per cercare qualcosa che davvero li colpisse, qualcosa di affascinante. Siamo rimaste sullo sfondo. Solo di tanto in tanto, quando si avvicinavano a noi per condividere, chiedere rassicurazioni o mostrarci i primi frutti del loro lavoro, **li abbiamo invitati a sdraiarsi, a odorare, ad ascoltare, a guardare da lontano e da vicino, a capovolgere gli elementi piccoli e osservarli da un altro punto di vista.**



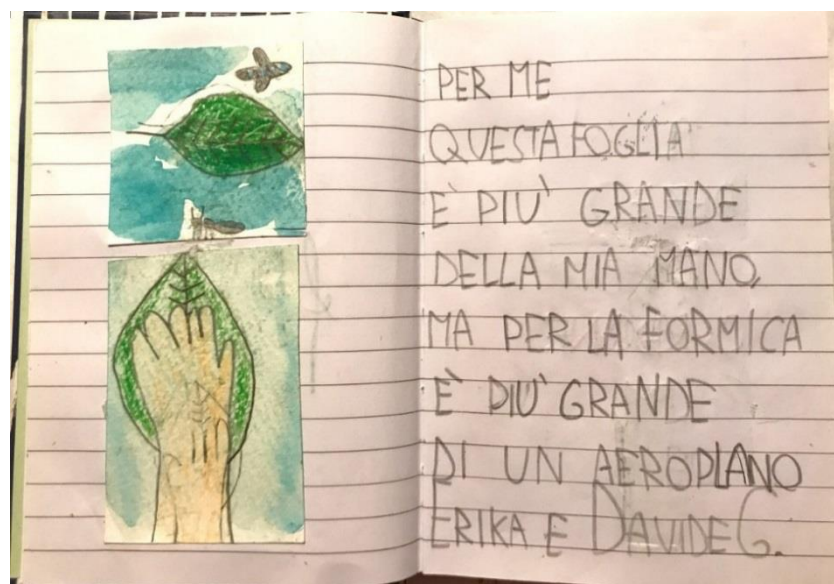
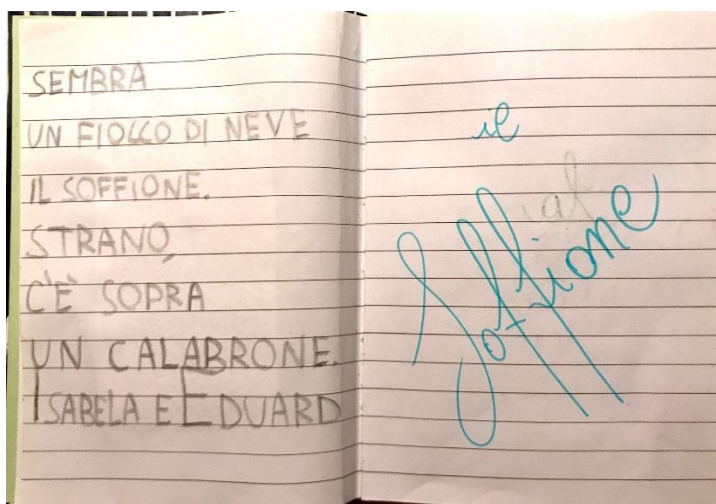
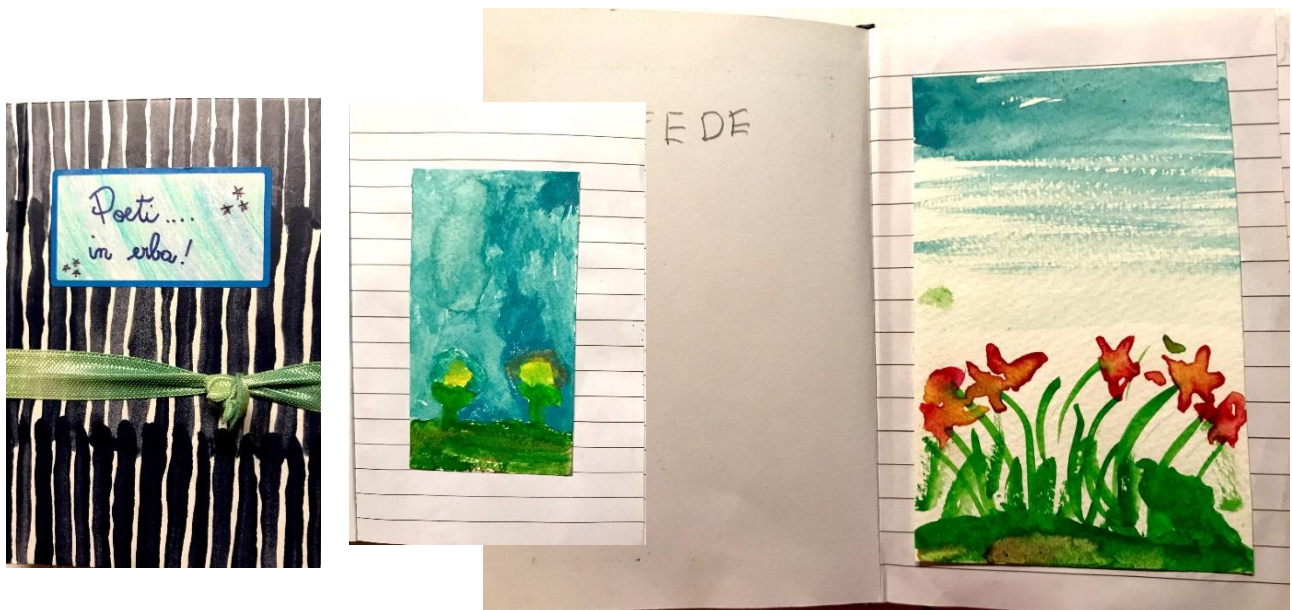


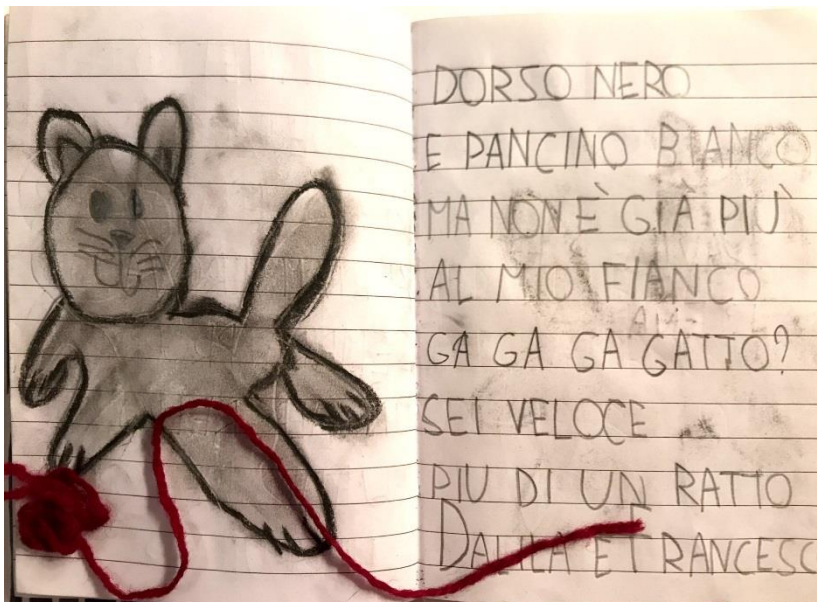


5- In aula abbiamo riletto gli scritti di ogni coppia e, in alcuni casi li abbiamo rimaneggiati, con la collaborazione di tutti **alla ricerca di una rima o di parole diverse e speciali per esprimere un'idea o una suggestione colta dai "poeti"**.



6- Insieme abbiamo deciso di raccogliere le poesie in "poemari" personalizzati corredando i testi con acquerelli, disegni, miniature, piccole opere realizzate con diverse tecniche e materiali.

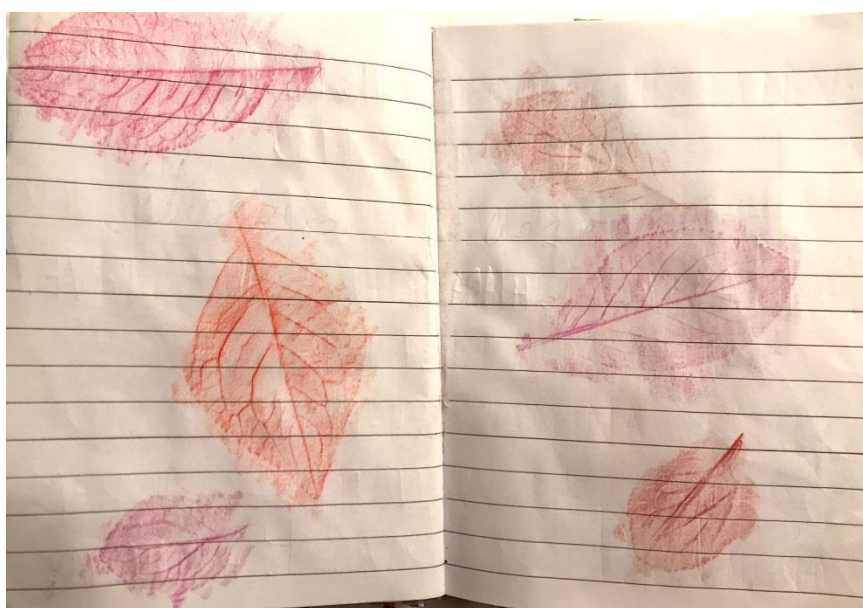
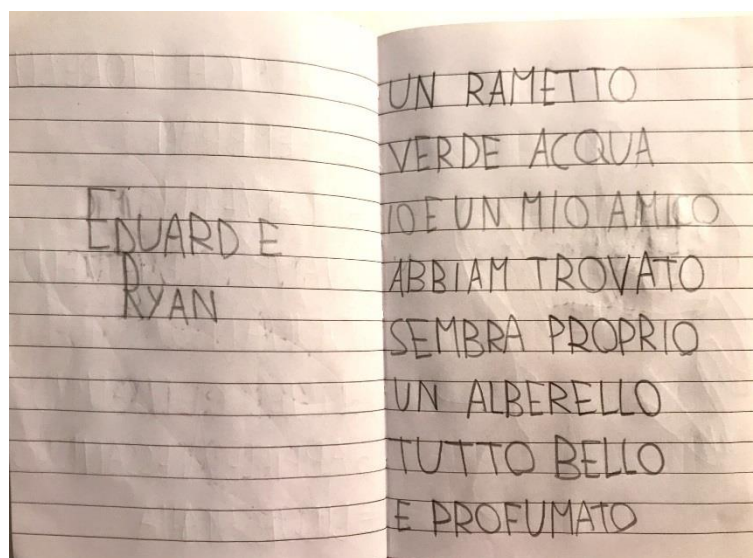
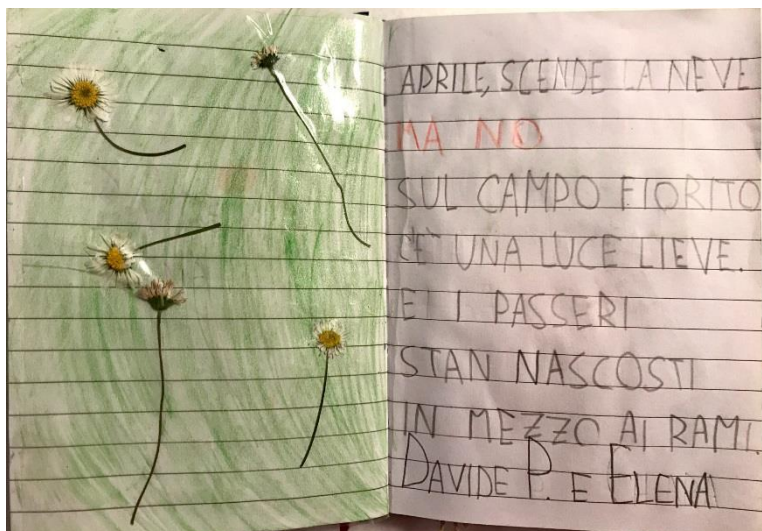


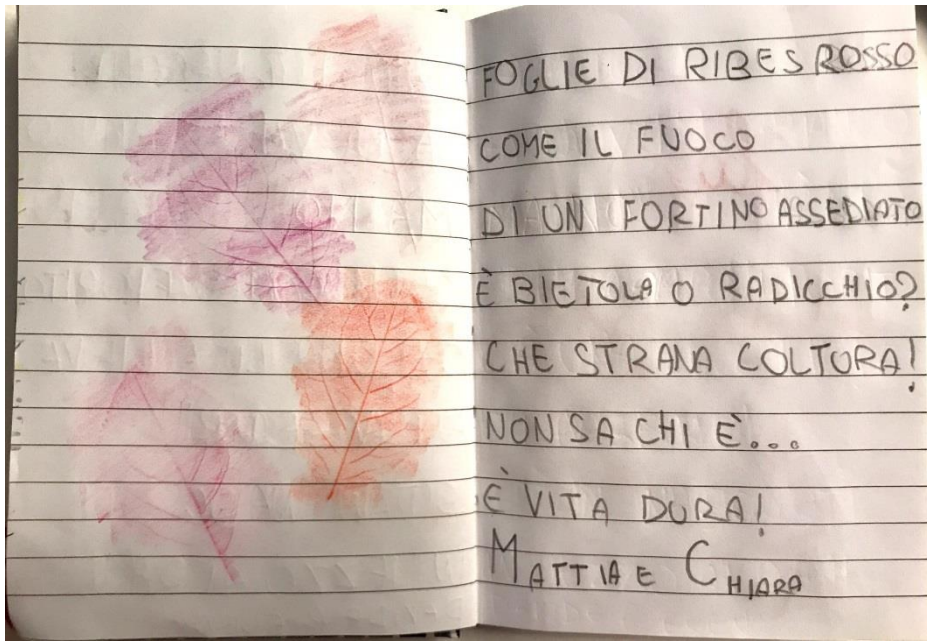


DORSO NERO E PANCINO BIANCO
MA NON È GIÀ PIÙ AL MIO FIANCO
GA-GA-GA GATTO ?
SEI VELOCE PIÙ DI UN RATTO!

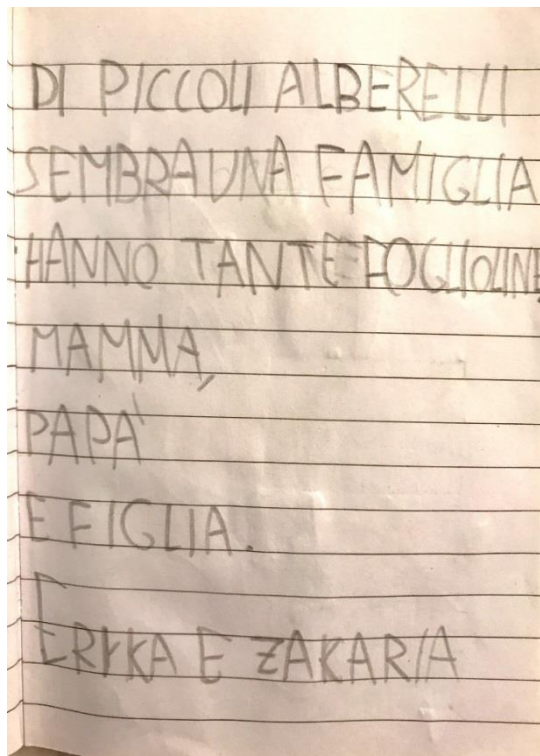
Il testo di questa poesia è stato costruito
ripensando alla seguente poesia letta in classe la mattina:

A FORZA DI SCAPPARE,
LA LU-LU-LU-LUCERTOLA
NON SI È FATTA DISEGNARE.





DI PICCOLI ALBERELLI
SEMBRA UNA FAMIGLIA
MAMMA, PAPÀ
E FIGLIA.





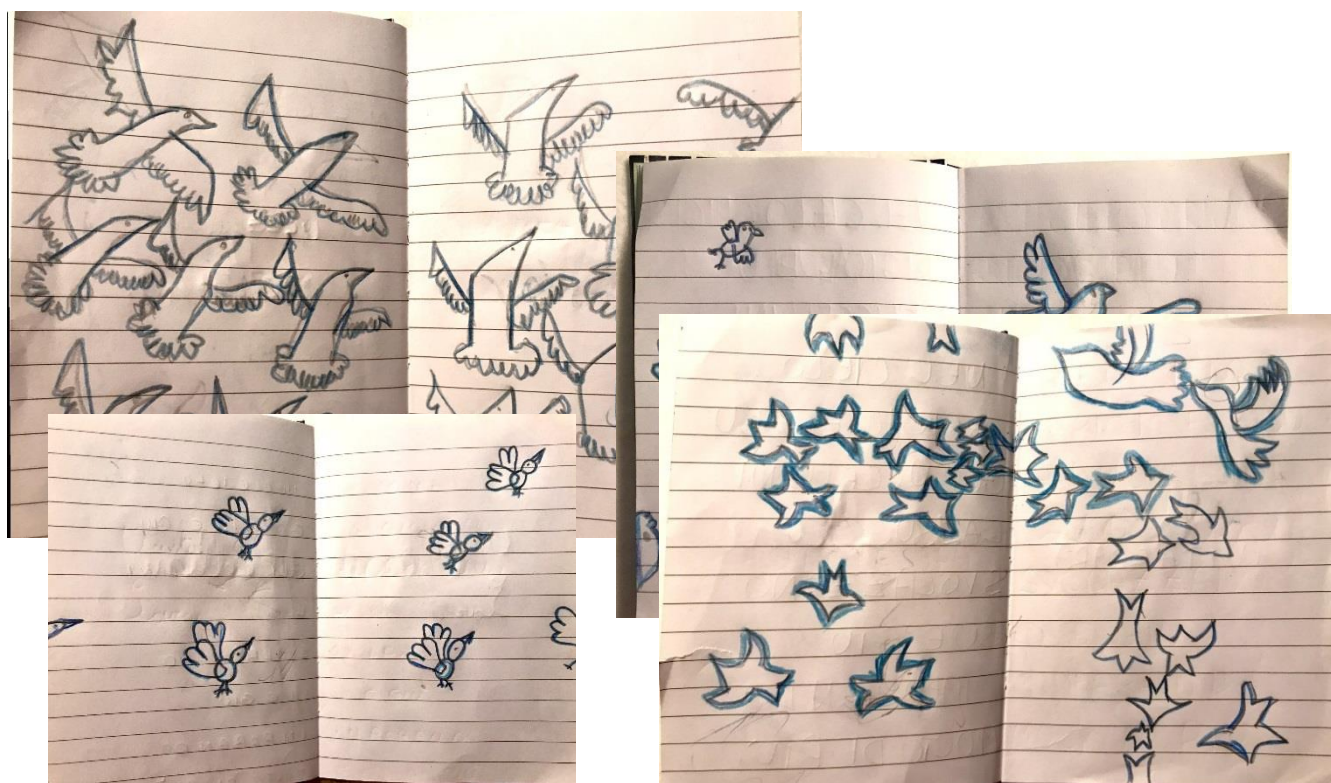
NEL CIELO GRIGIO E BLU

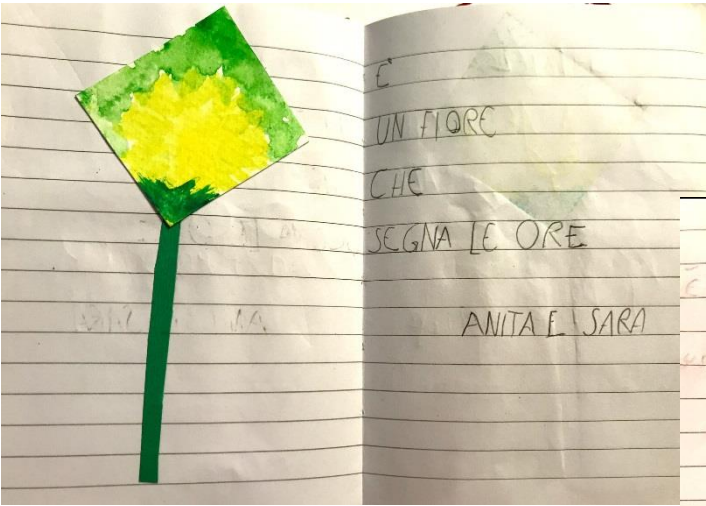
GLI UCCELLINI LASSÙ

SVOLAZZANO SU E GIÙ

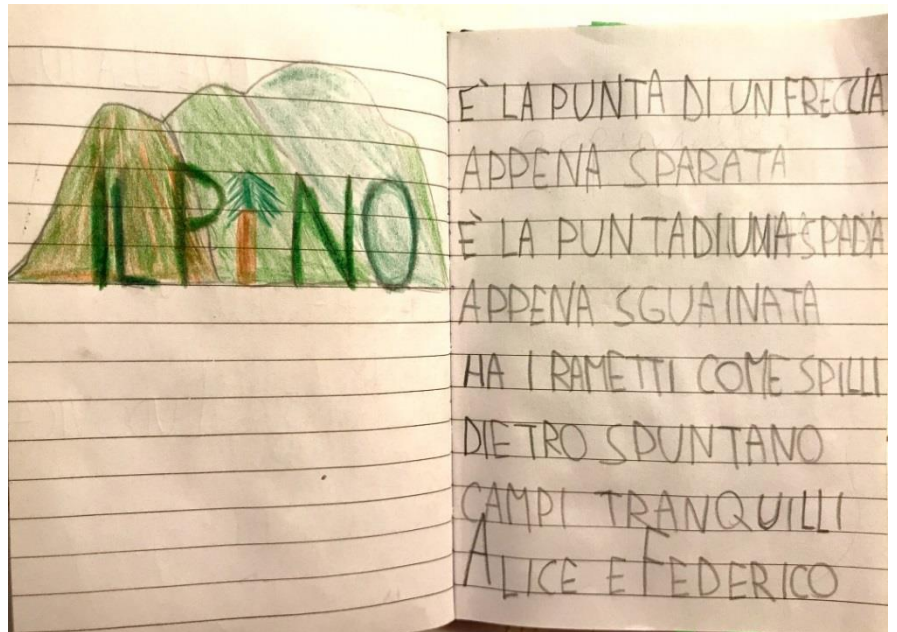
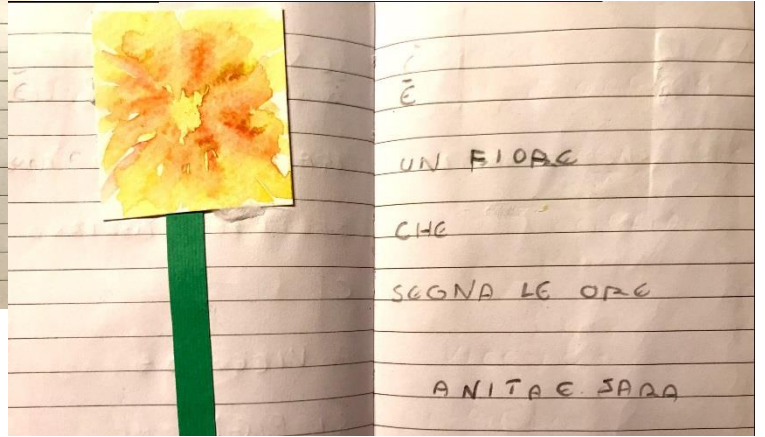
IMPARANDO MOLTO DI PIÙ

Reminiscenze di Matisse e varietà di stili



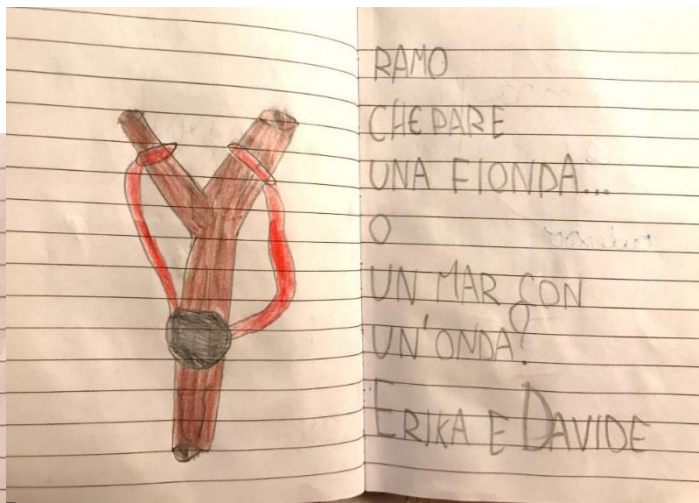
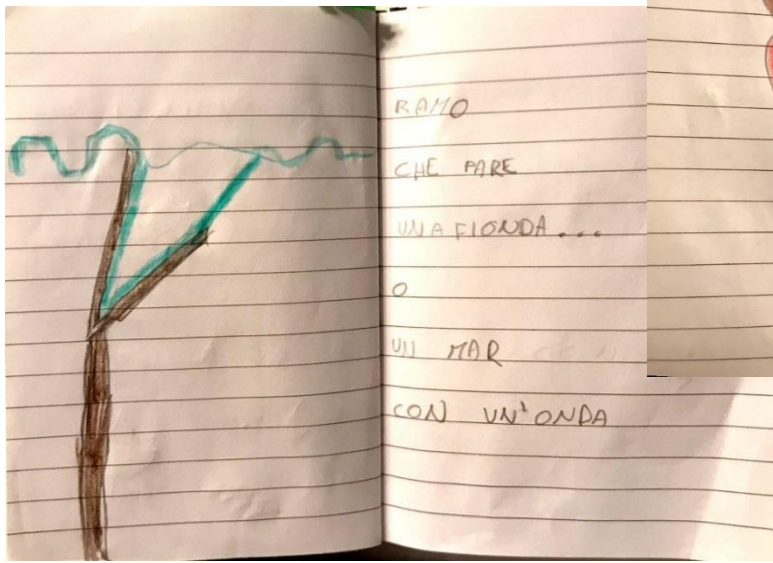


È UN FIORE
CHE SEGNA
LE ORE



È LA PUNTA DI UNA FRECCIA
APPENA SPARATA
È LA PUNTA DI UNA SPADA
APPENA SGUAINATA
HA I RAMETTI
COME SPILLI
DIETRO SPUNTANO
CAMPI TRANQUILLI


RAMO CHE PARE UNA FIONDA
O UN MAR CON UN'ONDA?






NOTA IL
PEZZO
DI
CARBONE

UN PEZZO DI CARBONE
SEMBRA UN ECRETAMENTO
SECCO
DI CANE O GATTO?
NO,
E' UNO SCHERZO
DI UN BAMBINO MATTO.





DEI LUNGI FIORELLI
CHE SEMBRAN
CAMPANELLI
QUANDO C'È IL VENTO
SUONANO
NEL CIEL CONTENTO
GABRIELE, ALESSANDRO
E LUDOVICA

UNA GHIANDA
PICCOLA MA DURA



SOPRA C'È UN LICENE
DOLCE COME IL MIELE



LA COCCINELLA LUI
HA FATTO PIPI
SUL BAMBU.

RICCARDO E LUDOVICA

6- Poeti e botanici.

Nelle ore di scienze i bambini sono tornati in giardino ad osservare gli stessi elementi naturali, che erano stati fonte di ispirazione poetica, da un **punto di vista scientifico**. In piccoli gruppi hanno costruito un identikit delle piante, utilizzando una **scheda di rilievo botanico** con i seguenti punti:

- Data e luogo
- Osservatori
- Nome comune
- Nome scientifico
- Foglia (tipo-inserzione-lamina-margine)
- Fiore
- Frutto e seme

I gruppi hanno studiato e presentato la propria pianta al resto della classe. Oltre ad affinare l'abilità di osservatori e ad acquisire conoscenze scientifiche e lessicali, i bambini si sono così impossessati di una sorta di "matrice" o guida all'osservazione, utilizzabile in diversi contesti.

SCHEDA DI RILIEVO BOTANICO – IDENTIKIT DI UNA PIANTA

DATA: 17/05/2018 LUOGO: GIARDINO DELLA SCUOLA
 OSSERVATORI: DAVIDE, STAFFANO
 NOME COMUNE: BUSTICIANO
 NOME SCIENTIFICO: PRUNUS
 Descrivi la pianta (frammento, contorno, dimensioni): ALTA 50 CM
 ESPANSO, A TRONCO E SERRA, SA
 OBIETTIVI: F. VERDE - GALLICIA

LA FOGLIA

Disegna la foglia (frammento)

Il tipo: semplice composta a sovrapposizione
 Inserzione: alterna opposta verticillata
 Lamina: ovale lanceolata ovata
 Margine: liscio cuneato lobato ciliato
 seghettato riccio dentato ondulato

Descrivi la foglia (colore, forma, ...):
 VERDE E LUNGA 5 CM

IL FIORE

Disegna il fiore (frammento)

Floricida nel mese di: MARZO/APRILE
 Impollinazione avviene con: il vento gli insetti l'acqua
 aracnidi anemofila entomofila idrofila

Descrivi il fiore (spati, colore, forma, ...):
 VARIANTE DEL BIANCO AL ROSA
 INSIDIATI SU CORTE PICCOLI

IL FRUTTO E IL SEME

Disegna il frutto e il seme (frammento)

Il frutto è di tipo: carnoso secco
 È trasparente da: vento animali acqua

Descrivi il frutto e il seme:
 SONO DRUPE SCONTELLATE
 COLORE GIALLO O ROSA SULLA
 PELLE VERDE MA ALL'INTERNO
 RICOPRONO LE TRUCCHE

SCHEDA DI RILIEVO BOTANICO – IDENTIKIT DI UNA PIANTA

DATA: 17/05/2018 LUOGO: GIARDINO SCUOLA
 OSSERVATORI: FEDERICO - LUCA - ANITA
 NOME COMUNE: GENIO
 NOME SCIENTIFICO: GENIUS
 Descrivi la pianta (frammento, contorno, dimensioni): SPARMILOIDEA
 ALTA 50 CM - FOGLIA DI CANA
 CORTE PICCOLI - FOGLIA SCURA

LA FOGLIA

Disegna la foglia (frammento)

Il tipo: semplice composta a sovrapposizione
 Inserzione: alterna opposta verticillata
 Lamina: ovale lanceolata ovata
 Margine: liscio cuneato lobato ciliato
 seghettato riccio dentato ondulato

Descrivi la foglia (colore, forma, ...):
 LE FOGLIE SONO A FORMA
 DI ACHILLE MARINI

IL FIORE

Disegna il fiore (frammento)

Floricida nel mese di: OTTOBRE
 Impollinazione avviene con: il vento gli insetti l'acqua
 aracnidi anemofila entomofila idrofila

Descrivi il fiore (spati, colore, forma, ...):
 I FIORI MASCHILI SONO
 VERDI COSTI A FORMA DI
 SULLANO, QUELLI FEMMINILI PIU' GROSSI

IL FRUTTO E IL SEME

Disegna il frutto e il seme (frammento)

Il frutto è di tipo: carnoso secco
 È trasparente da: vento animali acqua

Descrivi il frutto e il seme:
 PICCOLE CHE SI SPALANO
 DISPENDENO I SEMI



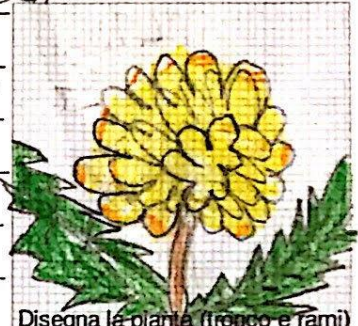
SCHEDA DI RILIEVO BOTANICO – IDENTIKIT DI UNA PIANTA

DATA: 19/14/2018 LUOGO: GIARDINO DELLA SCUOLA

OSSERVATORI: EDUARDO / ISABELLA

NOME COMUNE: SOFFIONE

NOME SCIENTIFICO: TARASSACCO



Disegna la pianta (tronco e fusti)

Descrivi la pianta (Portamento, corteccia, dimensioni,...):
IL SOFFIONE È UN PO' SPEGAZZATO ED HA
UNA COROLLA TRASPARENTE

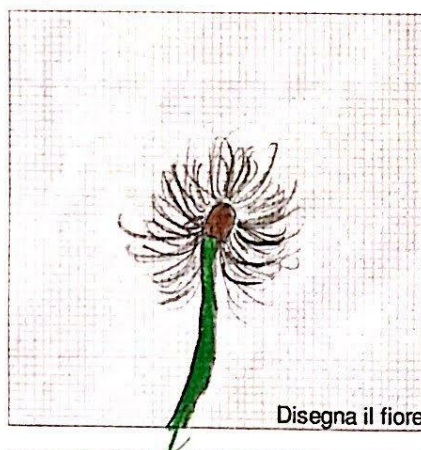


Disegna la foglia o ricalcala

LA FOGLIA

- Tipo: semplice composta a squame
- Inserzione: alternata opposta verticillata
- Lamina: aghiforme rotonda lanceolata ovata
- lineare cuoriforme lobata ellittica
- Margine: intero lobato dentato liscio
- seghettato roncinato ondulato

Descrivi la foglia (colore, nervature, sensazione al tatto,...):
È VERDE LA NERVATURA È MEDIA
ED È SOFFICE



Disegna il fiore

IL FIORE:

Fiorisce nel mese di: APRILE

Impollinazione avviene con: il vento gli insetti l'acqua
anemofila entomofila idrofila

Descrivi il fiore (petali, colore, forma,...): GIALLO, ERETTO SU
UN LUNGO STELO.

IL FRUTTO E IL SEME



Disegna il frutto e il seme

Il frutto è di tipo: carnoso secco

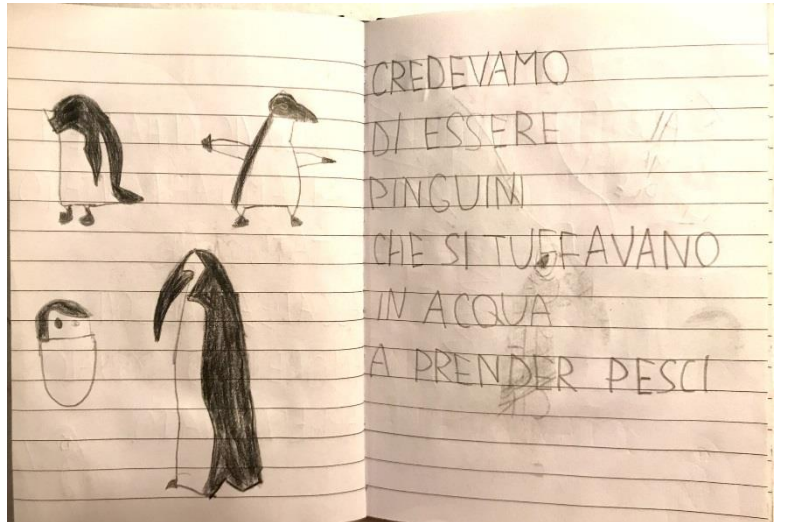
È trasportato da: vento animali acqua

Descrivi il frutto ed il seme: IN AUTUNNO MATURANO LE
PIECOLE BACCHE LUCENTI (BRUPE)
DI COLOR NERO-VIOLACE

7- Riutilizzo di una competenza appresa.

Al rientro da una gita a Cattolica, entusiasmante per la visita all'Acquario e per un bagno in mare interrotto da un imprevisto acquazzone, abbiamo invitato i bambini a recuperare i ricordi e a scrivere dell'esperienza in maniera poetica, analogamente a quanto avevano sperimentato in giardino

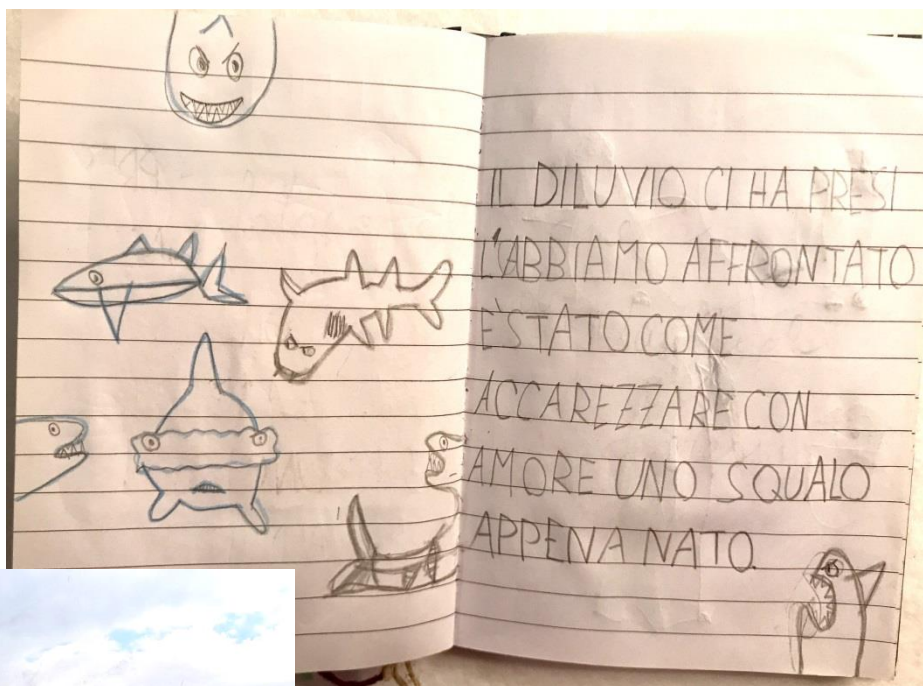
CREDEVAMO
DI ESSERE PINGUINI
CHE SI TUFFAVANO IN ACQUA
A PRENDER PESCI



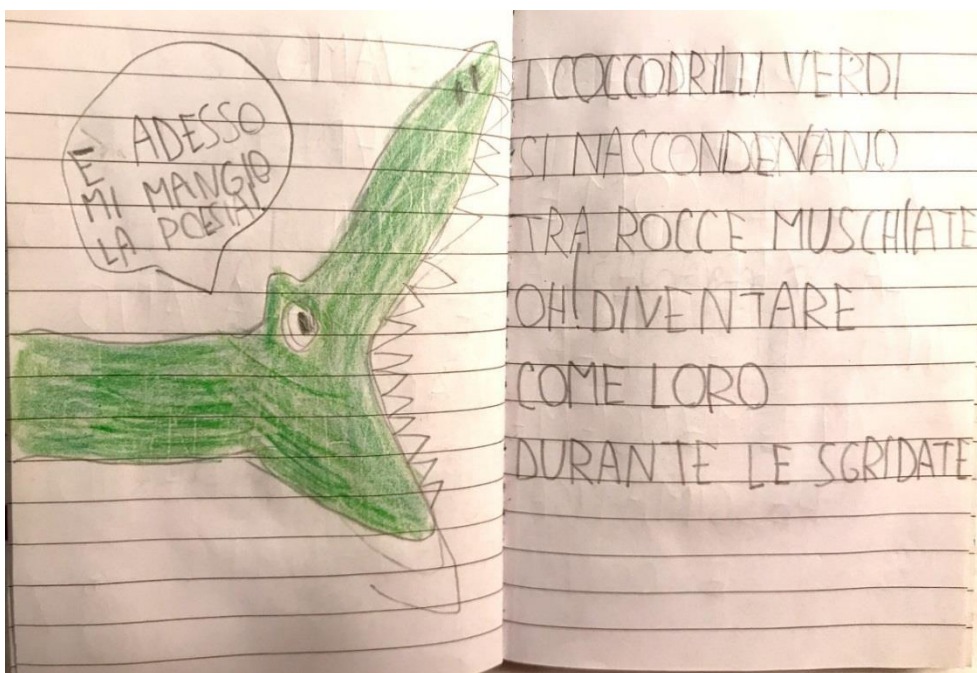
E' UN FIUME!
MA NO
È ACQUA CHE SCORRE SULLA
SABBIA.
WOW, CHE BELLO
INZUPPARCI I PIEDINI
SEMBRA UN TAPPETO
DI MORBIDI CUSCINI



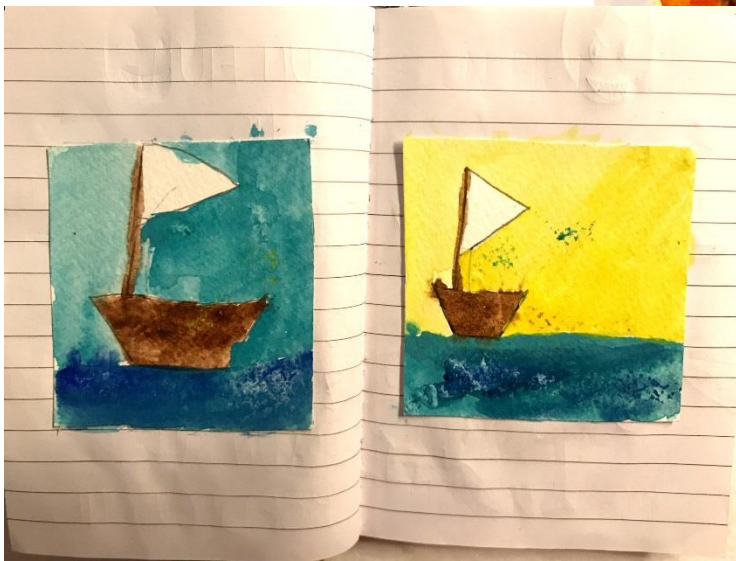
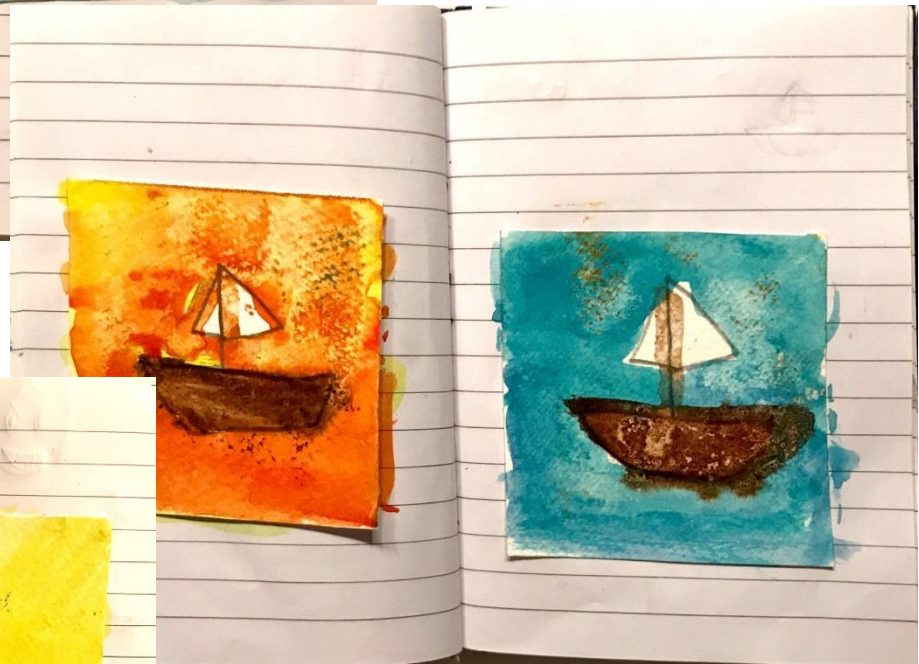
IL DILUVIO CI HA PRESI,
L'ABBIAMO AFFRONTATO.
È STATO COME
ACCAREZZARE
CON AMORE
UNO SQUALO
APPENA NATO



IL DILUVIO CI HA PRESI
L'ABBIAMO AFFRONTATO
È STATO COME
ACCAREZZARE CON
AMORE UNO SQUALO
APPENA NATO

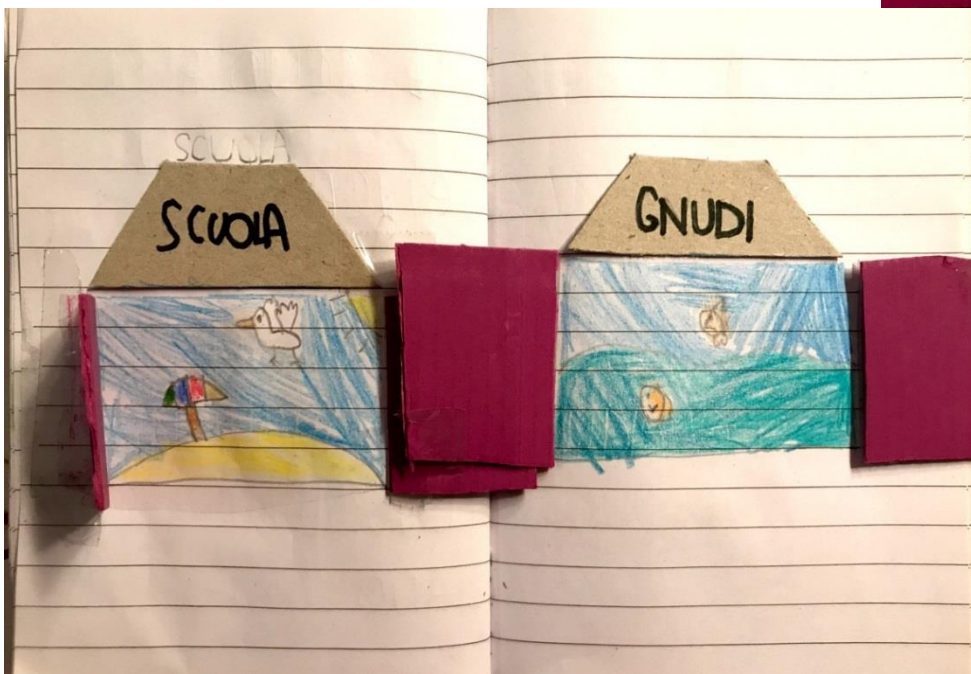
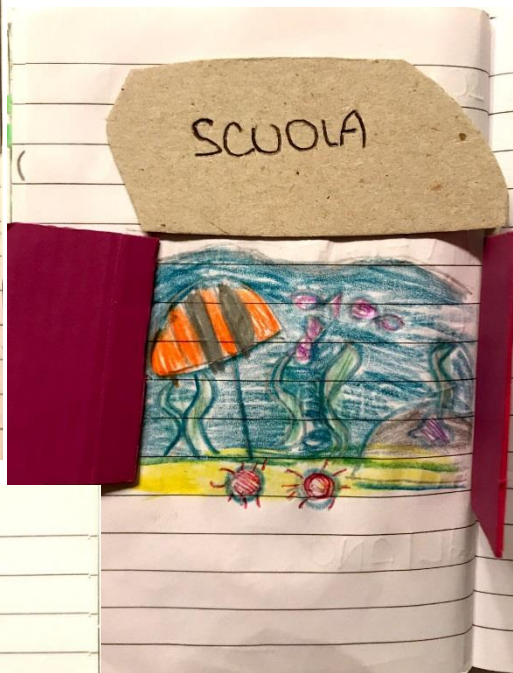


I COCCODRILLI VERDI
SI NASCONDEVANO
TRA ROCCE MUSCHIATE
OH! DIVENTARE
COME LORO
DURANTE LE SGRIDATE



UNA SPIAGGIA COME SCUOLA
GLI SCOGLI COME BANCHI
LA SEDIA È UNA LAVAGNA
UN'OSTRICA PER ASTUCCIO
INSIEME STUDIAMO
PESCIMATICA, ACQUOLOGIA E
CONCHIGLIANO

UNA SPIAGGIA COME SCUOLA
GLI SCOGLI COME BANCHI
LA SABBIA E' LA LAVAGNA
UN'OSTRICA PER ASTUCCIO
INSEMPRE INSIEME STUDIAMO
PESCI MATTICA ACQUOLOGIA
E CONCHIGLIANO



5. Più spesso si esce...

Più spesso si esce, **più facile e normale diventa**. Leggendo "Dirty teaching" e incoraggiate dai formatori, ma non sapendo bene da dove e come cominciare, durante l'anno abbiamo provato anche a partire senza un progetto pensato a priori, ma declinando normali attività dei curricula disciplinari anche all'aperto. Se il percorso del capitolo precedente ha avuto un certo grado di pianificazione e regia da parte nostra, singolarmente avevamo già fatto e abbiamo continuato a fare qualche altro tentativo di insegnamento secondo l'approccio outdoor.

1. Pippi cerca cose. Allenarci a osservare e descrivere.

Alla fine di novembre stavamo leggendo "Pippi Calzelunghe", il capitolo dei "cerca-cose". Nello stesso periodo stavamo lavorando all'esplorazione dei materiali in tecnologia e alla descrizione di oggetti, inclusi giocattoli. Prime prove di scrittura autonoma, preceduta da tanto lavoro orale in un inizio di seconda elementare. Abbiamo deciso di uscire e giocare ai cerca-cose, ma con un vincolo: cercare solo elementi della natura, non importava se grandi o piccoli. Ecco alcuni esempi di quanto i bambini hanno scritto al rientro.



Il soffione è una pianta. Il suo colore è rosso, verde e bianco. Se lo soffi, le sue piume cadono. Dentro è un po' duro. L'ho trovato nell'orto di un signore



Ho trovato dei fiori piccolissimi, tutti rosa con l'interno arancione e anche del muschio. I fiori erano tre, li ho trovati vicino al fiume. Se li guardi da vicino sembrano delle labbra con il rossetto.

Ho trovato una pietra che ha un po' tutte le forme.

*E' un po' grigia, bianca e marrone ...
Odora di fiume e ha sapore di terra.*

Sembra un cachi marcio. Quando la butti a terra fa un rumore pazzesco.





Ho trovato un pezzo di tronco. Sembra una maschera...se lo tocco è friabile.

Ho raccolto un ramo gigantesco. Ha una forma irregolare ed è aerodinamico. E' ruvido, fradicio, di colore marroncino e ha qualche spazio giallo. Assomiglia a una nave...o come dice Rayan a un bazuca.



Sulla riva del fiume c'era una roccia bagnata però alcune parti sono asciutte. E' dura, grigia e anche sabbiosa. Puzza di pesce crudo e se le dai un pugno ti fai male.



Ho trovato una canna di bambù di colore giallo chiaro, grigio e anche nero. E' alta più di due metri, è liscia e in alcuni punti ha dei nodi. Odora di fresco e puzza di pesce morto.





...ha la forma di un'isola. La terra è fredda, il pelino sopra è sfumato...



Niente di nuovo, niente di speciale, solo quello che da sempre piace ai bambini, ma la cosa sorprendente è la voglia di scrivere quando l'oggetto della scrittura, anche una semplice descrizione, è frutto di una scelta personale. Ancora: è interessante osservare le scelte, non casuali, dei diversi bambini. Ci raccontano qualcosa di loro.

2. Sopra e sotto il suolo.

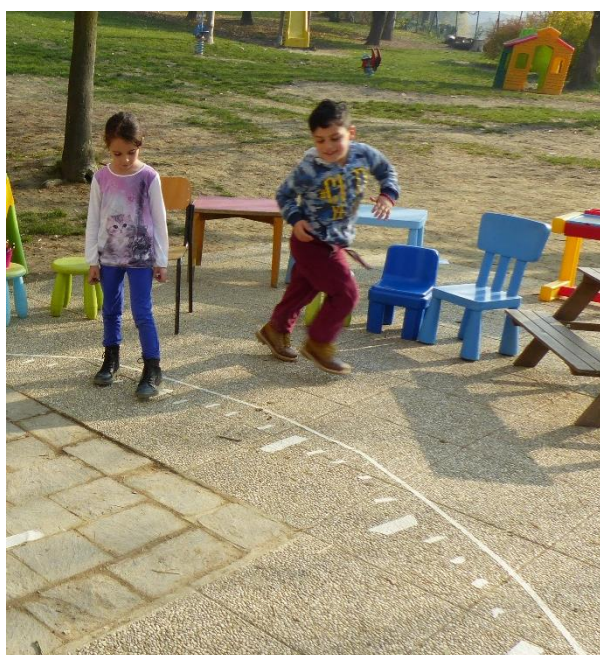
Con il supporto di un'esperta, i bambini hanno scavato, ciascuno con la propria zappetta, in diversi punti del giardino, per scoprire gli animali che abitano sotto terra. In aula li hanno osservati al microscopio. Questo primo incontro con gli animaletti ha portato ad un coinvolgimento, anche affettivo, dei bambini che hanno continuato a cercarne, a curarsene e a nutrirli, portandone persino qualcuno a casa. Alla fine di maggio, memorabile gara di lumache su una striscia di mattonelle di diverso colore del pavimento dell'aula.

3. L'orologio animato

Imparare a leggere l'orologio analogico presenta qualche difficoltà per alcuni bambini perciò ...usciamo.



La "lancetta dei secondi" corre, quella dei minuti fa un passettino ogni giro completo del compagno, dopo che lo ha sentito passare alle proprie spalle.



E la lancetta delle ore?

4. La neve! Ancora un'occasione per scrivere.



Se nevicata...carpe diem! C'è poco da programmare, bisogna uscire subito. E al rientro? Abbiamo pensato di distribuire un foglio a bambino per rispondere a due domande:

1. Cos'hai scoperto giocando sulla neve?
2. Quanti giochi diversi sai inventare?

Ne è uscito un testo collettivo con le risposte assemblate dei bambini. Con le osservazioni degli altri si approfondisce la conoscenza della neve, e si trovano le parole per raccontarla... E nel contempo ci si allena a scrivere parole "difficili" come, ad esempio, ghiaccio.

1. La neve è bianchissima e con il sole brilla. È fredda, ti congela le mani, se la tocchi sembra polvere.

Se la neve ghiaccia diventa molto dura ed è come toccare il vetro. Ho scoperto una lastra di ghiaccio piatta e trasparente, un cubetto a forma di bicchiere con l'acqua dentro e un altro con incastonata una foglia gialla.

Quando gioco con la neve mi emoziono tanto e non sono triste.

Ho scoperto divertimento.

La neve è modellabile

A noi piace leccare la neve perché sembra una granita.



2. Giochi sulla neve:

- ✓ Battaglie di palle di neve
- ✓ pupazzi di neve
- ✓ Divani di neve
- ✓ Igloo
- ✓ Scivolate
- ✓ Far finta di sciare
- ✓ Far finta di andare su uno snow-board
- ✓ Far finta di cucinare la neve
- ✓ Fare l'angelo di neve, cioè ti sdrai e muovi le gambe e le braccia, lasciando l'impronta
- ✓ Fare montagne di neve, barriere e valanghe
- ✓ Saltare sul ghiaccio per romperlo

5. Spazi pubblici e privati, elementi naturali e antropici.



La geografia è chiaramente una delle discipline che più si prestano ad essere insegnate attraverso l'esplorazione dell'ambiente e del territorio. Il gruppo classe ha percorso la frazione di Mercatale in lungo e in largo, per apprendere le diverse funzioni di spazi privati e pubblici (la Posta, la farmacia, la banca, l'Asilo Nido ...), l'importanza dei servizi per i cittadini e la presenza nel territorio di elementi naturali e antropici. In questo caso riteniamo molto appropriata una metodologia induttiva che ponga i bambini nell'esperienza, susciti interrogativi e li conduca a impossessarsi in modo più profondo delle conoscenze/ concetti propri del sapere geografico. Sono emerse osservazioni interessanti. I bambini, ad esempio, hanno colto che quanto più si allontanavano dal centro abitato, tanto più diminuiva la presenza di elementi antropici e viceversa.

6. Il piacere dell'avventura: al mare e al fiume.

Creare aspettativa attraverso anticipazioni, magari parziali, per generare curiosità e presentare le attività in modo che contemplino elementi avventurosi, reali o anche soltanto percepiti tali dai bambini, è spesso una strategia vincente, a livello motivazionale. Dar vita a una narrazione con caratteristiche proprie del genere "avventura" di eventi magari non così straordinari è un'attività che i bambini svolgono già spontaneamente, e che se noi insegnanti adottiamo e condividiamo, a patto che il nostro piacere sia autentico, funziona davvero. Quando si progetta un'uscita nell'ambiente, piccoli ostacoli da superare o imprevisti da affrontare sono a portata di mano. Occorre però desiderare di offrire davvero ai nostri alunni l'opportunità di sperimentare e sperimentarsi in questa dimensione che può

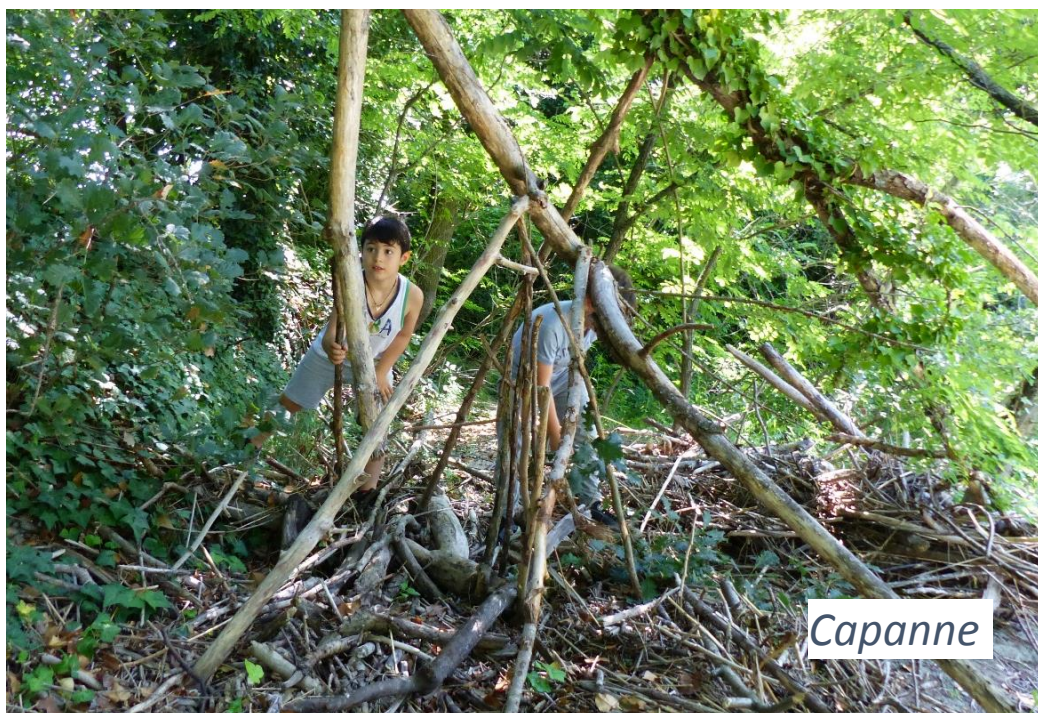
arricchirli sul piano motorio e dell'autonomia, ma ancor più della formazione dell'identità. Occorre cioè attrezzarsi, saper argomentare le nostre scelte alle famiglie e soprattutto permettere ai bambini di allontanarsi entro certi limiti dal gruppo, lasciare loro il tempo per provare, incoraggiandoli e non fermandoli quando, da soli, trovano nell'ambiente naturale occasioni avventurose, sfide con cui misurarsi, ostacoli da superare.







Ferite



Capanne

7. Concludendo.

Si è concluso così un anno di "riscaldamento".

Come sempre, nel mese di settembre ripartiremo con maggiore convinzione e un anno in più d'esperienza alle spalle.

Indubbio resta il piacere provato in prima persona, ma ancor più nell'osservare il benessere che i bambini vivono all'aperto. Cambiare i contesti valorizza i singoli, permettendo a ciascuno di reinventarsi una scena e uscire dal proprio copione. L'ambiente naturale si rivela una risorsa quasi sempre gratuita. È lì che molti trovano nel fare un contenimento dell'ansia dell'essere.